

Gazzetta del Sud 2 Febbraio 2010

Droga tra la biancheria da lavare disoccupato arrestato dalla Mobile

Il sempre più fiorente mercato degli stupefacenti non conosce confini e la sua diffusione anche nella nostra città è talmente vasta che non passa giorno che le forze dell'ordine non portino a compimento un arresto o un sequestro.

E così se il mercato delle droghe pesanti, quali cocaina ed eroina, si amplia soprattutto nei "salotti bene" la marijuana e l'hascisc hanno, grazie al basso costo, una sorta di libera circolazione anche tra studenti e disoccupati.

Capita così sempre più spesso che nella rete delle forze dell'ordine finiscano anche personaggi "sconosciuti", magari ritenuti al di sopra di ogni sospetto. Tra questi rientra proprio il ventiduenne Francesco Catalfamo, domiciliato al rione Minissale.

L'uomo è infatti finito in manette, a cura degli agenti della "Narcotici" della Mobile, che, al termine della perquisizione domiciliare, gli hanno contestato la detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Dopo le necessarie formalità e la comunicazione dell'arresto al difensore del giovane, Francesco Catalfamo, su disposizione dell'autorità giudiziaria è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi. Qui nei prossimi giorni verrà sottoposto ad interrogatorio di garanzia.

L'uomo, come riferito ieri mattina dalla Mobile, dopo essere stato "tenuto d'occhio" per diverso tempo è finito al centro di una perquisizione domiciliare. Le forze dell'ordine, sicure che nell'appartamento vi fosse dello stupefacente, non hanno così lasciato nulla al caso andando a cercare anche nei posti più impensati. Una "pignoleria" che è stata ben presto ripagata dato che 147 grammi di marijuana sono saltati fuori dal cesto dove era stata lasciata la biancheria sporca in attesa di essere lavata. Altra droga, in questo caso si tratta di una dose di hascisc, è stata invece rinvenuta - ed ovviamente anche in questo caso posta sotto sequestro all'interno di una delle tasche del giaccone dell'arrestato. Lo stupefacente, secondo una prima stima, se immesso sul mercato al dettaglio avrebbe fruttato qualche migliaia di euro.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESINESE ANTIUSURA ONLUS